

Il caffè non è servito poi a molto, visto che nel mio cervello continuavano a balenare le classiche "poche idee, ma confuse"; di lì a poco avrei dovuto presenziare a quella che per me è la più importante manifestazione fotografica! Grazie al cielo, il giovane Ferretti mi ha dato una mano nel sistemare i premi, le ragazze del bar erano già pronte ed i primi convenevoli già scambiati. Ho cominciato leggendo con malcelato orgoglio della lettera del presidente Fabio Del Ghianda, ho salutato pubblicamente l'amico Ferretti, quindi gli ho passato la mano e l'ho nominato "premiatore", con Adriano Ramella che ce ne sempre era disponibile. Purtroppo ho dimenticato di ringraziare pubblicamente i soci del F.C. Espera e cerco di rimediare su queste righe: grazie ragaz-

zi, senza di voi non avremmo combinato un bel niente. Il merito è anche vostro. I premiati erano quasi tutti lì a presenziare la cerimonia, la cosa mi ha veramente riempito di gioia, poi mi è sorto un dubbio: pensavano alle fotografie od al magnifico buffet che stava alle mie spalle? In effetti non ricordo, nella mia non breve vita, di essere osservato con tanta ingordigia! Consegnato l'ultimo trofeo, ho capito: il buffet era più attraente del sottoscritto! Dopo la premiazione ho fotochiacchierato con Giovanni Vernaglione e Gianfranco Mazzucco, del G.F. Prisma di Torino. Ci siamo salutati con la certezza di mantenere vivi i contatti fra i club. Era presente anche il Presidente del club Cuneofotografia, Mario Fiorot, vincitore di un premio speciale.

Immagini, incontri con giovani fotoamatori bramosi di imparare, disquisizioni tecniche, segni tangibili di passione per la fotografia e di stima reciproca. Questi sono stati i segnali che ho ricevuto da questa bella giornata; questi sono i segnali che sono sicuro di ritrovare al prossimo convegno nazionale. Non temete amici, questa volta ci sarò, non la farete franca. Oltretutto sono ancora debitore con Simonetta Gasparini. Uso il nostro giornale anche per mandare questo messaggio: Simonetta, noi siamo pronti, decidiamo insieme il periodo! Nel frattempo, cominciate a pensare che opere spedire al VI Concorso fotografico Nazionale Espera: vi aspetto numerosi.

Pier Luigi Peluso

Segretario Regionale Piemonte

TRA LE STRADE DI MILANO

SCENE DI VITA QUOTIDIANA - FOTOGRAFIE DI VIRGILIO CARNISIO

Ormai sappiamo tutti che la dimensione industriale e commerciale del Made in Italy è Milano; ma non solo per questi due settori molto importanti dell'economia nazionale, crescono pure il terziario, l'arte, la moda e quant'altro di culturale e insito nella Società Meneghina. Sulla scorta del frenetico dinamismo dei suoi 1.500.000 abitanti ormai è diventata la Gran Milano, una metropoli, capitale morale, sede di noti Mass Media Televisivi e Editoriali. Ho sommato nel contesto numerico i molti lavoratori extra comunitari, quelli che vivono nelle periferie estreme, in alloggi dormitori, di intreccio satellitare e che sono, altre città nella città. È ovvio quindi che per andare dal fuori porta al centro e viceversa, senza una pianta, chiunque, operaio o turista, debba fare appello al buon Dio. Tuttavia, se si è intraprendenti cittadini d'adozione, si può muoversi a menadito nel tessuto radiale delle maggiori arterie urbane che tutte o quasi tutte, confluiscono al Duomo ed alla

sua Madonnina.. C'è da dire che la dotta presentazione introduttiva del libro, redatta da Enrico Finzi, cita ben sei percorsi di ricerca eseguiti prima, sul campo, dal Nostro Autore.

Finzi, Sociologo e Presidente dell'Istituto Astra e Demoskopea, ha saputo tuttavia seguire Carnisio, con forbite parole, passo dopo passo, scatto dopo scatto sulla scorta delle sue immagini per farle ancor più palpitare di significati.

Quella che ci propone Carnisio, attualmente, è una Milano dai molti contrasti: disincantata e futuribile, nel bene e nel male!!!... Domani si vedrà, intanto oggi, nel suo volto attuale, per dirla brevemente, Egli è entrato nell'amara realtà dove i ricchi sono sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri.

E nondimeno tanti innamorati passeggiano lungo i viali, abbracciati, sereni e fiduciosi in un radioso avvenire. Secondo Carnisio la problematica e complessa più di quel che sembra, non si ferma qui sul sentimentale, sulla scontata gioia di vivere dei giovani, ma investe il loro sociale, per molti versi precario fittizio ed astratto. Vale a dire che per questa città, così com'è, avanza riserva, ovvero non gli piace in tutto e per tutto, perché il suo occhio e la sua mente si sono manifestati con qualche critica e perplessità emotiva allorquando ha puntato l'obiettivo della foto-camera sui molti soggetti di "Tra le strade di Milano" avendo l'intenzione di fare solo un reportage pulito e terso, nient'affatto impressionante.

Il volume è stato stampato a cura del Gruppo Immagine bianco e nero ed è rilegato con copertina plastificata. Consta di 120 pagine illustrate ottimamente.

Emilio Flesca B.F.A.



Foto di gruppo dei premiati e dirigenti UIF intervenuti alla manifestazione